

XV domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 16 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,  
la voce della chiesa  
risorta dalle tenebre  
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello  
è pronta per le nozze  
e ricreata vergine  
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane  
e il vino dell'amore,  
e riunisci al calice  
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti  
dispersi per il mondo*

*ma ricondotti all'unico  
respiro dello Spirito.*

#### Salmo CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto  
il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza  
è nel Signore suo Dio,  
che rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona  
la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.		Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.
--	--	---

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù parlò alla folla di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare» (*cf. Mt 13,3*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: La nostra lode venga a te!**

- Noi ti adoriamo e ti glorifichiamo, tu sei il Re dei re e il Signore dei signori, colui che viene ad aprirci il regno dei cieli.
- Noi ti rendiamo grazie per sempre e benediciamo il tuo Nome, tu sei con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo.
- Noi ti cantiamo e ti lodiamo, o Cristo, Figlio amato del Padre, tu sei il Risorto e ci chiami a vivere in te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

*Gloria*

p. 628

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che continui a seminare la tua parola nei solchi dell'umanità, accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il Vangelo, per portare frutti di giustizia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>10</sup>«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, sen-

za averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, <sup>11</sup>così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 64 (65)

**Rit. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.**

<sup>10</sup>Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini. **Rit.**

Così prepari la terra:  
<sup>11</sup>ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. **Rit.**

<sup>12</sup>Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.  
<sup>13</sup>Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza. **Rit.**

<sup>14</sup>I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia! **Rit.**

## SECONDA LETTURA

Rm 8,18-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>18</sup>ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi.

<sup>19</sup>L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

<sup>20</sup>La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza <sup>21</sup>che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

<sup>22</sup>Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. <sup>23</sup>Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 13,1-23 (LETT. BREVE 13,1-9)

Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. <sup>2</sup>Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

<sup>3</sup>Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. <sup>4</sup>Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

<sup>5</sup>Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, <sup>6</sup>ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. <sup>7</sup>Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. <sup>8</sup>Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. <sup>9</sup>Chi ha orecchi, ascolti».

[<sup>10</sup>Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». <sup>11</sup>Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. <sup>12</sup>Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. <sup>13</sup>Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

<sup>14</sup>Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. <sup>15</sup>Perché il cuore di questo popolo è diven-

tato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”. <sup>16</sup>Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. <sup>17</sup>In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

<sup>18</sup>Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. <sup>19</sup>Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. <sup>20</sup>Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, <sup>21</sup>ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. <sup>22</sup>Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. <sup>23</sup>Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».] – *Parola del Signore*.

*Credo*

p. 630

## **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.  
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Parlare in parabole**

Gesù insegna in pubblico molte cose in parabole. Quella che ci presenta il vangelo di questa domenica è forse la parabola delle parabole, la rivelazione del senso di tutto il ministero di predicazione di Gesù. Il seminatore esce di casa e semina. Gesù è uscito dal



Padre e ha seminato la parola di Dio. Matteo ha già narrato la sua opera di predicazione (con il grande discorso della montagna e il discorso missionario) e i miracoli da lui compiuti. Eppure, l'evangelista ha anche riferito l'insuccesso della predicazione di Gesù, rifiutata e inascoltata, che ha provocato l'invettiva contro le città nelle quali Gesù aveva compiuto la maggior parte dei prodigi, ma che non si erano convertite. Quest'esperienza si riflette nella parabola del seme che cade su terreni diversi: lungo la strada, tra i sassi, sui rovi, sul terreno buono. La parola è rivolta a tutti, ma può incontrare resistenza, indifferenza, perdersi senza frutto per la superficialità o l'incostanza dell'ascolto. I discepoli non sono sicuri di comprendere la parabola. Chiedono il motivo di questo parlare figurato.

E Gesù spiega ai discepoli perché parla in parabole. Potrebbe sembrare che sia Gesù stesso a decidere a chi far conoscere i misteri del regno dei cieli e a chi no, ma in realtà è l'ascolto o il non ascolto che dà l'accesso alla comprensione delle parole di Gesù. Egli, infatti, rispetta la libertà dei suoi ascoltatori e a chi non vuole ascoltare non si impone, ma in questo rifiuto legge un adempimento della Scrittura: «Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile» (Mt 13,14-15, che cita Is 6,9-10). In questo senso, la parabola del seminatore può essere intesa come un ulteriore appello all'ascolto, a non lasciar diventare il

cuore insensibile, impenetrabile all'azione della parola, che infatti, se viene ascoltata, porta alla beatitudine: «Beati [...] i vostri orecchi perché ascoltano» (v. 16). Ma se non è ascoltata conduce all'indurimento del cuore, e come potrà mai essere felice chi ha il cuore indurito?

La parte finale del vangelo contiene la spiegazione, fatta in disparte ai discepoli, della parabola del seminatore. In sei versetti ritorna cinque volte il verbo «ascoltare» e due volte il verbo «comprendere». La spiegazione stessa è un altro pressante invito all'ascolto: «Voi dunque *ascoltate* la parabola del seminatore» (v. 18). La parabola del seminatore ci viene così rivelata come la parabola dell'ascolto della parola di Dio, o meglio del suo «non ascolto»: tre volte su quattro l'ascolto non arriva a produrre frutto. Sì, davvero l'ascolto è ciò che serve a far entrare nel cuore la parola, ma poi questa parola va compresa. Non a caso all'inizio e alla fine di questi sei versetti troviamo proprio il termine «comprendere» in un'inclusione che è anche una sintesi. Ma che cosa significa comprendere? Significa «prendere con sé», impedire che il Maligno porti via il tesoro che è deposto nel nostro cuore. L'ascolto è importantissimo, ma è il primo passo, poi la parola va presa con sé, va portata nelle nostre case, nei nostri luoghi di lavoro, nelle nostre vite. Così che possa essere custodita nel cuore e portare in noi e attorno a noi il frutto che ciascuno di noi desidera, e prima ancora che Dio desidera per noi: la beatitudine! Cioè la felicità.

*Signore nostro Gesù Cristo, tu hai seminato la parola di Dio nei nostri cuori: donaci orecchi che ascoltino e cuori che sappiano comprenderla e custodirla con amore e intelligenza, e noi conosceremo la felicità della comunione con te e il Padre nello Spirito Santo, ora e nella vita eterna.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Beata vergine Maria del Monte Carmelo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Atenogene (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Simeone, uno dei 72 discepoli (I sec.).

### **Anglicani**

Osmundo, vescovo di Salisbury (1099).

### **Luterani**

Anna Askew, testimone fino al sangue (1546).